

Lunedì 7 novembre 2011  
ore 20.15  
CICLO A  
Auditorium C. Pollini, Padova

**LORNA WINDSOR**, soprano  
**ANTONIO BALLISTA**, pianoforte

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,  
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,  
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,  
Università degli Studi di Padova,  
E.S.U. di Padova.

abc.it



## Una avvolgente sensazione di tecnologia !

Da abc.it ti offriamo non solo l'intera gamma di prodotti e accessori Apple, ma anche l'esperienza necessaria per aiutarti a usare al meglio il tuo nuovo computer. Passa a trovarci nel nostro nuovo negozio: scopri la famiglia Apple e i nostri sconti riservati a docenti e studenti.

**abc.it**

**www.abc.it Via Venezia 49, Padova, 35131, 049 8077480**



Premium  
Reseller

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**PROGRAMMA**

**Paul Hindemith**  
(1895-1963)

**Das Marienleben** op. 27 su testi di Rainer Maria Rilke  
seconda versione (1948)

*Geburt Mariä*  
*Die Darstellung Mariä im Tempel*  
*Mariä Verkündigung*  
*Mariä Heimsuchung*

*Argwohn Josephs*  
*Verkündigung über den Hirten*  
*Geburt Christi*  
*Rast auf der Flucht in Ägypten*  
*Von der Hochzeit zu Kana*

*Vor der Passion*  
*Pietà*  
*Stillung Mariä mit dem Auferstandenen*

*Vom Tode Mariä I*  
*Vom Tode Mariä II*  
*Vom Tode Mariä III*

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**LORNA WINDSOR**, *soprano*

Nata nel Kent in Gran Bretagna, ha studiato pianoforte e viola; quindi si è diplomata in canto e pianoforte alla Guildhall School of Music and Drama di Londra perfezionandosi nel repertorio liederistico con Elisabeth Schwarzkopf e con Graziella Scutti a Londra, con Hans Hotter a Vienna e con Gérard Souzay a Parigi.

Tra i numerosi premi ricevuti: a Londra, il Premio Miriam Licette per la *Mélodie française* e quello della Royal Society of Arts per il *Lied tedesco*.

Ha realizzato molte incisioni discografiche eseguendo pagine della letteratura liederistica, genere da lei fortemente prediletto ed idoneo come linguaggio musicale. Ha, inoltre, al suo attivo, l'interpretazione di molti ruoli mozartiani: Venere (*"Ascanio in Alba"* inciso per la Naxos), Donna Anna (*"Don Giovanni"*) a Glyndebourne per la regia di D. Warner, Despina in *Così fan tutte* diretta da Claudio Abbado e sempre nella stessa opera, per la regia di Giorgio Strehler. Con la produzione di Strehler del Piccolo Teatro di Milano, ha cantato a Roma, Pechino, San Pietroburgo e Mosca.

Per il Teatro Massimo di Palermo, ha cantato alcune rarità del Settecento: *"L'Osteria di Marechiaro"* e *"L'idolo cinese"* di Paisiello, *"Le astuzie femminili"* di Cimarosa, *"La cambiale di matrimonio"* di Rossini, tutte con la regia di Graziella Scutti. Attiva anche nella musica barocca, ha cantato con Frans Bruggen e sotto la direzione di G. Leonhardt ha interpretato alcune pagine di J.S. Bach. Ha interpretato *'Il Combattimento di Tancredi e Clorinda'* di Monteverdi a Praga, Vienna, Budapest, Mantova, ecc, e Euridice in *'Euridice'* di J. Peri al TMP Châtelet a Parigi. Inoltre ha inciso in compact disc Mottetti di Versailles di Blanchard.

Tra gli altri ruoli da lei interpretati: Ermione a Glyndebourne, Norina nel *Don*

---

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

*Pasquale* a Verona, *The Banquet* (Genova, Firenze, Roma, ecc), e *Garibaldi en Sicile* (Panni) al Teatro di San Carlo di Napoli, *L'Enfant et les Sortilèges* (con D. Abbado) a Verona, Ancona, ecc, "*Orphée aux Enfers*" (Offenbach, con J. Lavelli a Parigi), *Oscar* ("*Un Ballo in Maschera*"), *Sophie* ("*Der Rosenkavalier*") di R. Strauss, e *Pamina* ("*Il Flauto Magico*").

Lorna Windsor è una specialista della musica contemporanea, scelta da molti compositori della giovane generazione come interprete ideale, oltre ai compositori quali Crumb, Kurtag, Messiaen...il suo ultimo cd di opere di Cage è stato lodato dalla stampa internazionale, e nella stagione 2008-2009 inciderà opere di Ghedini, Malipiero, Casella, poi Togni e Cole Porter.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**ANTONIO BALLISTA**, *pianoforte*

Ha studiato al Conservatorio "G.Verdi" di Milano nella classe di Antonio Beltrami. È stato uno dei primi pianisti a spaziare nel repertorio pianistico senza alcuna esclusione, dimostrando una versatilità fuori dal comune. Insofferente all'accademismo, la sua molteplicità artistica si è espressa nel corso degli anni in tutti i campi della musica e delle formazioni: recital per pianoforte solo, duo pianistico, voce e pianoforte, musica da camera, pianoforte e orchestra, clavicembalista, continuista, direttore d'orchestra, attore, disorientando spesso la critica, che gli riconosce la sua grande abilità nel dominare l'ecclettismo. Il sodalizio col pianista Bruno Canino - compagno di corso nella stessa classe di Beltrami - col quale ha festeggiato nel 2004 i 50 anni di attività, è stato uno dei più fecondi della storia musicale italiana del secondo novecento. Pietro Rattalino ha scritto "oltre ai sentieri battuti, Canino e Ballista hanno percorso anche i sentieri dei rovi, rimanendo per cinquant'anni fedeli a uno stile di vita artistica fatto di serietà e di understatement, di impegno su tutto e di curiosità per tutto, di indipendenza della mente e di slancio del cuore". Per il duo hanno scritto compositori come Berio, Stockhausen, Panni, Ligeti, Bussotti, Donatoni, Castaldi e molti altri, rendendolo un punto di riferimento per le avanguardie nazionali e internazionali. Il duo è stato il primo in Italia a eseguire le trascrizioni per due pianoforti, anche d'autore (La sagra della primavera di Igor Stravinskij, la nona Sinfonia di Beethoven di Franz Liszt, ecc.) che sono rimaste nel repertorio dei loro concerti. Per la sua attenzione al repertorio vocale da camera, Antonio Ballista è uno dei più noti e apprezzati accompagnatori di cantanti in Italia. Ha accompagnato in recital memorabili Anna Caterina Antonacci, Monica Bacelli, Cathy Berberian, Phyllis Bryn-

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Julson, Luisa Castellani, Gloria Davy, Kim Kriswell, Sarah Leonard, Anna Moffo, Susanna Rigacci, Alide Maria Salvetta, Luciana Serra, Lucia Valentini Terrani ed attualmente lavora continuativamente con Gemma Bertagnolli, Alda Caiello e Laura Cherici. Col soprano Alide Maria Salvetta ha formato duo per molti anni, proponendo dei recital-spettacolo fuori dell'ordinario, visitando brani dimenticati e insoliti, ed essendo anche in questo caso punto di riferimento per compositori. Dopo la scomparsa di Alide Maria Salvetta, Antonio Ballista ha trovato nel tenore Massimo Crispi un versatile partner di "giochi musicali" e insieme formano il *Duo Enfants Terribles*, producendo programmi tematici eccentrici e spettacolari, con assemblaggi irriverenti e affettuosi dei repertori più disparati, in una sorta di meta-postmodernismo.

Antonio Ballista è anche la spalla musicale di attori come Paolo Poli, da oltre trent'anni (*Soirée Satie*, *Favole* etc), e poi di Milena Vukotic e Toni Servillo. Una curiosità: è stato attore egli stesso in piccoli cameo in film del compositore e regista Franco Battiato. La sua attività di direttore d'orchestra segue parallela quella del pianista e anche in questo caso la scelta del repertorio mostrata da Ballista è eclettica, saltando dalle canzoni storiche del Novecento italiano alle colonne sonore dai film di Alfred Hitchcock, dal *Pierrot Lunaire* all'*Histoire du soldat*, dalle sinfonie di Ludwig van Beethoven a *Ma mère l'oye* di Ravel. Nella ricerca di un ensemble musicale che gli consentisse di proporre le musiche più degne di nota del Novecento storico, Ballista ha fondato il gruppo "*900eOltre*", formato da eccellenti solisti, con esecuzioni all'insegna della poesia e della fantasia. Tra le sue interpretazioni discografiche più interessanti ed apprezzate, la produzione pianistica di Gioachino Rossini (*Un petit train de plaisir*, *Petit Caprice style Offenbach*, *Marche et réminiscences de mon dernier voyage*, ecc.), i Ragtime di Scott Joplin, i Folk Songs di Berio.

---



## Accordiamo gli strumenti di gestione del rischio...

**Marsh è il leader mondiale  
nel brokeraggio assicurativo  
e riassicurativo,  
nella consulenza e  
nei servizi di risk management**

# MARSH

IL N° 1 AL MONDO NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Milano

Bologna

Brescia

Catania

Cremona

Genova

Mantova

Napoli

Padova

Roma

Torino

Treviso

Udine

[www.marsh.it](http://www.marsh.it)



Marsh & McLennan Companies



---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**PAUL HINDEMITH***Das Marienleben*

*Das Marienleben*, ossia la vita di Cristo attraverso gli occhi di Maria, della madre, della donna. Il senso profondo del rovesciamento si rivela nella decima lirica, *Davanti alla Passione*: "Oh, se questo volevi, non avresti dovuto nascere da corpo di donna: i redentori dovrebbero cavarsi dai monti, dove durezza con durezza si rompe". La storia fondativa del cristianesimo subisce un capovolgimento di prospettiva che le eleganze suadenti dei versi di Rilke riescono a mala pena ad attenuare. La figura del Redentore è respinta sullo sfondo, icona aulica e remota. Non più la Divinità che s'incarna per la redenzione universale ma, al contrario, l'umano troppo umano, un corpo fragile di donna fatto strumento passivo di un destino di dolore che lo trascende e l'ignora. Non c'è redenzione per la sofferenza di Maria che assiste impotente al sacrificio del Figlio: dolore senza scopo e senza colpa che l'espiazione del Cristo non sublima, bensì affonda in un abisso cieco di solitudine. E se alla fine ci sarà catarsi (*Morte di Maria I, II, III*), questa non avverrà per grazia divina ma, come per tutte le figure femminili di Rilke - bellezze precocemente appassite e chiuse in sé dopo una delusione terrena - sarà il punto d'arrivo di un lungo cammino di rassegnazione che trasforma misticamente l'amore per un uomo in una passione, questa sì, universale. Nei versi di Rilke, l'assunzione di Maria in cielo è atto di riparazione tardiva, dai toni dimessi, esitanti, e il fulgore celeste non cancella l'eco del lungo patire (*Vom Tode Mariä II*: "come qualcosa, che ancora sopportava un residuo di tempo terrestre, una ferita asciutta").

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Il ciclo di Rilke è del 1912, all'inizio del soggiorno duinese. La composizione di Hindemith è del 1922/23: poesia contemporanea, dunque, come tutte le sue scelte letterarie di quegli anni, ma di tenore molto diverso dal Kokoschka di *Assassinio, speranza delle donne*, dall'August Stramm di *Sancta Susanna* e dal Toller del ciclo *Die junge Magd*, che è del 1922. Tema onnipresente è la donna - pressoché un'ossessione nella cultura mitteleuropea dei primi decenni del XX secolo - e comune a tutti i testi è l'assunzione di un punto di vista che, sulla scia dell'espressionismo, rovescia l'ordine dei valori e svela ciò che si cela sotto la superficie delle cose. E a ben guardare, si può forse cogliere un sottile legame fra il quasi mistico *Marienleben* e la quasi blasfema *Sancta Susanna*, appunto nella rappresentazione del Cristo come effigie algida e impassibile: dinanzi al dolore di Maria come dinanzi al delirio erotico della monaca. Quel che è diverso nelle liriche di Rilke è, da un lato il complesso simbolismo che le pervade, dall'altro la forte spinta ascetica che promana dalle più umili immagini terrene: l'uno e l'altra rappresentarono per Hindemith all'inizio degli anni Venti - almeno per un momento - un antidoto alla sua totale immersione nel mare mutevole e inquieto dell'attualità, ai gesti plateali e lancinanti, alla ricerca del nuovo a tutti i costi. Alla prima esecuzione, nell'ottobre 1923, il nuovo ciclo di liriche non mancò di stupire il pubblico di Francoforte, memore dagli anni precedenti delle intemperanze iconoclaste del giovane compositore, del suo beffardo *Ragtime* della *Suite* 1922 o dell'irriverente citazione del *Tristano* (re Mark) nell'operina per marionette birmane *Das Nusch-Nuschi*. Nel *Marienleben* Hindemith non rinuncia alle tensioni del cromatismo, alle asprezze di un contrappunto eterofonico che dissolve le relazioni tonali, a una vocalità "difficile", ma lascia trasparire sullo sfondo un nuovo desiderio di conciliazione, di compiutezza, di stabilità. Del tutto assente è la violen-

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

za visionaria che contraddistingueva i Lieder precedenti (l'opera 18 e, in parte, le raccolte *Des Todes Tod* e *Die junge Magd*), e l'espressione musicale del pathos assume le forme stilizzate e astratte delle antiche figure degli affetti (la lirica *Pietà*, ma anche *La nascita di Cristo* e *La morte di Maria II*). Il rapporto con il testo si fa distaccato e discreto, rispettoso della reciproca autonomia simbolica. La musica (il canto e l'accompagnamento) si limita a fare eco alla parola poetica e, spogliata di ogni intento illustrativo, sembra rendere il senso del testo con la pura forma della costruzione, con lo stile di scrittura e con la varietà dei registri espressivi. Così diverso da quello di Schönberg, il contrappunto di Hindemith rileva qui pienamente il suo carattere fluido, paratattico e figurativo, più che intensificativo e "motivico". Ma soprattutto appare una nuova attenzione alle simmetrie, alla sintassi rigorosa, alla chiarezza delle articolazioni: in una parola, alla "forma", e principalmente la *passacaglia*, la più aurea fra quelle create dalla discorsività musicale. Si ascoltino, simmetricamente disposte nel ciclo, le liriche *Presentazione di Maria al Tempio* e *La morte di Maria II* (variazioni su basso), nonché *La morte di Maria I* e i bassi ostinati de *L'annuncio a Maria* e *Sosta durante la fuga in Egitto*.

Dopo il *Marienleben* Hindemith dovrà ancora per vari anni inseguire i richiami della modernità e delle poetiche d'avanguardia: con le *Kammermusiken*, la "musica d'uso", il "neo-oggettivismo", l'opera-attualità (la "*Zeitoper*" *Novità del giorno*, 1929), ma il ciclo di Rilke rimarrà nella sua memoria come una promessa incompiuta, un'ipoteca sul futuro. Già alla fine degli anni Trenta, negli Stati Uniti, Hindemith pose mano alla revisione di alcuni Lieder, e nel 1948 approntò una nuova versione dell'intero ciclo, che avrebbe dovuto sostituire la prima. La nuova versione era preceduta da una lunga prefazione, di sapore vagamente polemico, che agli occhi dei

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

più apparve come la giustificazione "non richiesta" di un rifacimento di cui non si sentiva affatto la necessità, e che in effetti rispondeva a un'esigenza interiore del compositore, quasi un proprio personale *redde rationem*. L'esigenza di "profondità spirituale" veniva contrapposta alla volontà di innovazione a qualunque prezzo: «Tali innovazioni, dopo mille varianti - scrive Hindemith - sono ormai insipide, mentre la volontà atavica di approfondimento spirituale in musica resta sempre nuova». E in questa orgogliosa riappropriazione da parte dell'autore di un'opera già entrata stabilmente in repertorio e considerata uno dei suoi capolavori giovanili, sembra quasi di cogliere qualcosa di simile alla sindrome di Cardillac, l'orafo del racconto di Hoffmann da cui Hindemith aveva tratto il più celebre dei suoi lavori teatrali: l'orafo che non sopporta l'idea di vedersi sottrarre i propri gioielli a costo di assassinare l'incauto compratore.

Nella nuova versione tutte le liriche, quale più quale meno, subiscono una trasformazione. In particolare la linea del canto, resa più melodiosa e di natura più vocale negli intervalli. Altrove è modificato l'accompagnamento, riequilibrate le proporzioni interne e il peso fra le parti, e soprattutto riformulate le disposizioni armoniche sulla base del nuovo sistema musicale del *Trattato di composizione* (1939-1940), che riconduceva ogni linguaggio musicale, cromatismo e atonalità compresi, alle leggi universali regolanti in natura i rapporti fra vibrazioni sonore. All'intero ciclo viene sotteso un reticolo di corrispondenze tematiche in relazione al testo e di centri tonali di chiaro significato simbolico. E mentre nella versione precedente la raccolta era ripartita in quattro gruppi rispettivamente di 4-4-4-3 liriche, nella nuova versione è accentuato il senso unitario della progressione narrativa che si evolve, con preciso calcolo dei momenti di distensione e dei climax dinamici ed espressivi, dai toni

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

epico-lirici dei primi quattro Lieder e attraverso l'atmosfera drammatica della parte centrale (*Il dubbio di Giuseppe* e *Le nozze di Cana*, con l'eccezione della *Nascita di Cristo*, di andamento pastorale), sino a *Prima della Passione* e *Consolazione di Maria con il Risorto*, incentrati sulla sofferenza di Maria, e alla mistica astrazione degli ultimi tre: come osserva Marco Moiraghi nella sua recente monografia, un vero e proprio oratorio - per ampiezza di proporzioni e coerenza musicale - più che un semplice ciclo di liriche.

Nonostante le intenzioni di Hindemith, la nuova versione non soppiantò mai del tutto la prima, ed entrambe convivono fianco a fianco come possibili alternative.

Se la seconda versione è musicalmente più ricca e profonda, più raffinata e complessa, la prima ha dalla sua la freschezza della spontaneità.

Così scriveva nel 1974 Hans Werner Henze, che di Hindemith era stato ammiratore e allievo ai primi corsi di Darmstadt nel 1946:

«... *Il primo Marienleben* aveva fatto scuola, quelle note "atonali" e quei ponti melodici si erano imposti come un modello al quale i cantanti avevano adattato la loro tecnica. La vecchia versione aveva in sé tanto entusiasmo e unità (proprio laddove la frase è armonicamente incommensurabile e il cromatismo della voce più squilibrato) quanto la nuova ha maestria di scrittura e di forma. Ma la bellezza selvatica della primizia è scomparsa».

**Andrea Lanza**

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**RAINER MARIA RILKE***Vita di Maria*

All'inizio del 1912, mentre Rilke soggiornava a Duino, ospite nel castello della principessa Marie von Thurn und Taxis, ricevette, da parte dell'amico pittore Heinrich Vögeler, l'invito a pubblicare alcune poesie, da lui scritte al principio del secolo e riguardanti scene della vita di Maria. Vögeler aveva allora realizzato alcuni disegni su quelle liriche ed ora proponeva al poeta di scriverne altre per una pubblicazione illustrata. Rilke, dopo alcune esitazioni, rifiutò l'invito perchè considerava i testi esistenti datati e lontani dai suoi attuali interessi. Ma all'improvviso, l'ispirazione che gli dettò, in quel gennaio, l'inizio delle *Elegie*, fece girare anche «il piccolo mulino del *Marien-Leben*», come ebbe a scrivere più tardi il poeta stesso. Le quindici liriche che compongono il libretto si situano dunque ad uno snodo nevralgico della produzione e della poetica di Rilke e se, da un lato, volgono lo sguardo al passato per quanto riguarda gli elementi tematici, preludono dall'altro alla seconda, grandiosa fase della sua opera, quella che sarebbe culminata, esattamente dieci anni dopo, con la stesura delle *Elegie duinesi* e dei *Sonetti a Orfeo*. Questa narrazione che il poeta fece dei giorni e dell'atmosfera in cui il ciclo era nato alla pianista Magda von Hattinberg, con lui a Duino, nella primavera del 1914: «Ti voglio raccontare una strana storia, a proposito di creazione inconscia: Heinrich Vögeler ed io avevamo l'intenzione di pubblicare un libro insieme: si trattava delle mie poesie sulla Vita di Maria che Vögeler doveva illustrare. Gli mandai perciò il manoscritto. Ormai è passato molto tempo. – Senza pensarci, come si fa quando si è giovani, non avevo preso la precauzione di farne una copia. Dopo alcuni mesi Vögeler mi scrisse che

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

non riusciva più trovare le mie poesie, e che gliene mandassi perciò un'altra copia. Ma questo, naturalmente, era impossibile, non me le ricordavo più e ogni tentativo di riscriverle, fidando sulla memoria, mi sembrò, riflettendoci sopra, altrettanto impossibile. Le considerai perciò perdute e perdute rimasero. – Alcuni anni dopo restai solo, per qualche mese a Duino, nella più completa solitudine, meravigliosamente solo, leggendo molto e lavorando poco. Un giorno, passeggiando in giardino, proprio nel sentiero che porta al 'boschetto sacro', mi vennero in mente dei versi. Presi il mio taccuino e cominciai a scrivere; rileggevo e scrivevo senza tregua. – Ed ecco d'improvviso mi si ripresentarono alla mente i *Canti di Maria!* Tornavano in vita, mi si rivelavano di nuovo, in una maniera quasi incredibile, con un senso di consolazione, come se mi fossero familiari e li avessi sempre conosciuti».

Si restò un attimo in silenzio, tutti e due, immersi nell'incanto di quella giornata di maggio, nell'incanto di quella strana vicenda. Infine gli chiesi: «Credi che quelle poesie abbiano dormito in te e si siano poi d'improvviso risvegliate?». Rilke guardava lontano, e il suo sguardo sembrava giungere al di là del mare, verso un'altra terra, ancora sconosciuta. «No», mi rispose sottovoce, «perchè, vedi, ora viene la parte inspiegabile di questa vicenda: poco tempo dopo Vögeler mi mandò il manoscritto, ch'era stato ritrovato, dopo alcuni anni, per uno strano caso; ma le poesie erano completamente diverse da quelle che credevo d'aver ritrovato nel giardino di Duino. Le prime, al rileggerle, mi parvero scialbe, quasi senza rilievo, erano persino diverse per il contenuto. I veri *Canti di Maria* rimangono poi quelli che scrissi qui, in cospetto del mare, senza supporre che fossero un poema completamente diverso».

**R.M. Rilke, *Vita di Maria***

*a cura di Mario Specchio, Firenze, 2007, Passigli Poesia (Le occasioni)*

---

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**PAUL HINDEMITH**

*Das Marienleben op. 27 su testi di Rainer Maria Rilke*

***Geburt Mariä***

O was muß es die Engel gekostet haben,  
nicht aufzusingen plötzlich, wie man aufweint,  
da sie doch wußten: in dieser Nacht wird dem Knaben  
die Mutter geboren, dem Einen, der bald erscheint.

Schwingend verschwiegen sie sich und zeigten die Richtung,  
wo, allein, das Gehöft lag des Joachim,  
ach, sie fühlten in sich und im Raum die reine Verdichtung,  
aber es durfte keiner nieder zu ihm.

Denn die beiden waren schon so außer sich vor Getue.  
Eine Nachbarin kam und klugte und wußte nicht wie,  
und der Alte, vorsichtig, ging und verhielt das Gemuhe  
einer dunkelen Kuh. Denn so war es noch nie.



---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

### *La nascita di Maria*

Oh, quanto sarà costato agli angeli,  
non prorompere in canto, come in pianto si scoppia,  
quando hanno saputo: questa notte al fanciullo  
sarà generata la Madre, a quell'Uno, che presto si rivelerà.

Volteggiando tacevano e indicavano il luogo  
dove, solitaria, stava la masseria di Gioacchino,  
ah, avvertivano in sé e nello spazio intorno condensarsi Purezza,  
ma a nessuno era concesso di scendere in basso.

Già i due laggiù, confusi, si affaccendavano a vuoto.  
Una vicina venne e dava consigli ma non dava aiuto,  
e il vecchio, prudente, andò a calmare i muggiti  
di una mucca nera. Mai tanto forti erano stati.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Die Darstellung Mariä im Tempel***

Um zu begreifen, wie sie damals war,  
mußt du dich erst an eine Stelle rufen,  
wo Säulen in dir wirken; wo du Stufen  
nachfühlen kannst; wo Bogen voll Gefahr  
den Abgrund eines Raumes überbrücken,  
der in dir blieb, weil er aus solchen Stücken  
getürmt war, daß du sie nicht mehr aus dir  
ausheben kannst: du rissest dich denn ein.  
Bist du so weit, ist alles in dir Stein,  
Wand, Aufgang, Durchblick, Wölbung - so probier  
den großen Vorhang, den du vor dir hast,  
ein wenig wegzuzern mit beiden Händen:  
da glänzt es von ganz hohen Gegenständen  
und übertrifft dir Atem und Getast.  
Hinauf, hinab, Palast steht auf Palast,  
Geländer strömen breiter aus Geländern  
und tauchen oben auf an solchen Rändern,  
daß dich, wie du sie siehst, der Schwindel faßt.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***La presentazione di Maria al Tempio***

Per comprendere, come essa apparisse a quel tempo,  
devi dapprima immaginare un luogo  
dove colonne sembrano crescerti dentro; dove avverti  
gradini che salgono; dove archi temerari  
varcano gli abissi di uno spazio,  
che in te si annida, perché di pezzi tali  
è costruito, che mai più potresti  
strapparli da te: ti squarceresti tutto.

Arrivato al punto, che tutto in te pietra si è fatto  
mura, scale, prospettive, volte - allora prova,  
il sipario grandioso che ti trovi davanti,  
a sollevare un poco con entrambe le mani:  
allora ti splenderà davanti un quadro sublime  
tale da sopraffare il tuo respiro e i tuoi sensi.

In alto, in basso, palazzi su palazzi,  
e balaustre nascono da balaustre più grandi,  
e più sopra riaffiorano con contorni tali,  
che, al solo guardarli, sei colto da vertigini.

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Dabei macht ein Gewölk aus Räucherständern  
die Nähe trüb; aber das Fernste zielt  
in dich hinein mit seinen graden Strahlen,  
und wenn jetzt Schein aus klaren Flammenschalen  
auf langsam nahenden Gewändern spielt:  
wie hältst du's aus?

Sie aber kam und hob  
den Blick, um diese alles anzuschauen.  
(Ein Kind, ein kleines Mädchen zwischen Frauen).  
Dann stieg sie ruhig, voller Selbstvertrauen,  
dem Aufwand zu, der sich verwöhnt verschob:  
So sehr war alles, was die Menschen bauen,  
schon überwogen von dem Lob

in ihrem Herzen. Von der Lust  
sich hinzugeben an die innern Zeichen:  
Die Eltern meinten, sie hinaufzureichen,  
der Drohende mit der Juwelenbrust  
empfang sie scheinbar: Doch sie ging durch alle,  
klein wie sie war, aus jeder Hand hinaus  
und in ihr Los, das, höher als die Halle,  
schon fertig war, und schwerer als das Haus.

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Una nube emanata da tripodi fumanti  
offusca ciò che ti è vicino; ma ciò che è lontano  
penetra in te con i suoi raggi dritti,  
e se già il bagliore delle fiaccole chiare  
gioca su paramenti che lentamente si accostano,  
come potrai allora resistere?

Ma Lei giunse e sollevò  
il Suo sguardo su tutto questo.  
(Una bambina, solo una bimba in mezzo alle altre donne).

E poi salì tranquilla, fiduciosa di sé,  
verso quello sfarzo, che si scostò da parte:  
tanto era, ciò che gli uomini edificano,  
già sopraffatto dal sentimento di lode

nel cuore di Lei, dalla gioia  
di abbandonarsi agli intimi presagi:  
i genitori si convinsero allora a sollevarLa in alto,  
e il sacerdote arcigno col petto ingioiellato  
sembrò volerla accogliere: e tuttavia Ella fra tutti,  
piccola com'era, passò oltre ogni mano  
verso il suo destino, che, più alto della sala  
e più pesante del Tempio, era già pronto.

---

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Mariä Verkündigung***

Nicht daß ein Engel eintrat (das erkenn),  
erschreckte sie. Sowenig andre, wenn  
ein Sonnenstrahl oder der Mond bei Nacht  
in ihrem Zimmer sich zu schaffen macht,  
auffahren -, pflegte sie an der Gestalt,  
in der ein Engel ging, sich zu entrüsten;  
sie ahnte kaum, daß dieser Aufenthalt  
mühsam für Engel ist. (O wenn wir wüßten,  
wie rein sie war. Hat eine Hirschkuh nicht,  
die, liegend, einmal sie im Wald eräugte,  
sich so in sie versehn, daß sich in ihr,  
ganz ohne Paarigen, das Einhorn zeugte,  
das Tier aus Licht, das reine Tier).

Nicht, daß er eintrat, aber daß er dicht,  
der Engel, eines Jünglings Angesicht  
so zu ihr neigte: daß sein Blick und der,  
mit dem sie aufsah, so zusammenschlugen  
als wäre draußen plötzlich alles leer  
und, was Millionen schauten, trieben, trugen,  
hineingedrängt in sie: nur sie und er;  
Schaun und Geschautes, Aug und Augenweide  
sonst nirgends als an dieser Stelle: sieh,  
dieses erschreckt. Und sie erschracken beide.

Dann sang der Engel seine Melodie.

---

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***L'annunciazione di Maria***

Non per l'arrivo dell'angelo (sappilo)  
ebbe paura. Come ad altri accade, quando  
un raggio di sole o della luna di notte  
nella stanza irrompe,  
che non sobbalzano, Lei non provò stupore  
per l'aspetto con il quale l'angelo Le andava incontro;  
nemmeno supponeva, quanto il soggiorno su questa terra  
fosse penoso agli angeli. (O se sapessimo,  
quanto era pura. Non fu forse una cerva  
che, giacendo nel bosco, la vide  
e la contemplò al punto che in sé,  
senza accoppiarsi, concepì l'unicorno,  
creatura di luce, animale puro?).  
Non perché entrò, ma perché su di lei  
l'Angelo chinò il suo volto di giovinetto  
così vicino: che il suo sguardo e quello  
che lei sollevò a sua volta si incontrarono  
come se il vuoto si fosse fatto tutto intorno a loro  
e le opere, gli sguardi e i patimenti di moltitudini umane  
fossero in loro penetrati: soltanto loro due;  
chi guarda e chi è guardato, sguardo e delizia all'occhio,  
in nessun altro luogo, ma solo in questo: vedi,  
questo spaventa. Ed entrambi provarono spavento.

Poi l'angelo iniziò a intonare il suo canto.

---

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Mariä Heimsuchung***

Noch erging sie's leicht im Anbeginne,  
doch im Steigen manchmal ward sie schon  
ihres wunderbares Leibes inne,  
und dann stand sie, atmend, auf den hohn

Judenbergen, Aber nicht das Land,  
ihre Fülle war um sie gebreitet;  
gehend fühlte sie: man überschreitet  
nie die Größe, die sie jetzt empfand.

Und es drängte sie, die Hand zu legen  
auf den andern Leib, der weiter war.  
Und die Frauen schwankten sich entgegen  
und berührten sich Gewand und Haar.

Jede, voll von ihrem Heiligtume,  
schützte sich mit der Gevatterin.  
Ach der Heiland in ihr war noch Blume,  
doch den Täufer in dem Schooß der Muhme  
riß die Freude schon zum Hüpfen hin



---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

### *Visitazione di Maria*

In principio leggera procedeva,  
ma in salita, talvolta già avvertiva  
crescerle dentro il prodigioso corpo,  
e allora sostava un poco, ansimando, sugli alti

monti della Giudea, ma non il paesaggio,  
bensì la Sua pienezza le faceva contorno;  
e procedendo avvertì che non si poteva andare oltre  
quella grandezza infinita che ora percepiva.

E un desiderio la prese, di posare la mano  
su un altro ventre, più maturo del Suo.  
E le due donne si vennero incontro  
barcollando, e si sfiorarono gli abiti e i capelli.

Ricolma ognuna del suo santuario,  
nella comare cercava conforto.  
Ah, il Salvatore era in Lei ancora in boccio,  
ma al Battista, in grembo alla cugina,  
la grande gioia fece fare un sobbalzo.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Argwohn Josephs***

Und der Engel sprach und gab sich Müh  
an dem Mann, der seine Fäuste ballte:  
aber siehst du nicht an jeder Falte,  
daß sie kühl ist wie die Gottesfrüh.

Doch der andre sah ihn finster an,  
murmelnd nur: Was hat sie so verwandelt?  
Doch da schrie der Engel: Zimmermann,  
merkst du's noch nicht, daß der Herrgott handelt?

Weil du Bretter machst, in deinem Stolze,  
willst du wirklich den zu Rede stelln,  
der bescheiden aus dem gleichen Holze  
Blätter treiben macht und Knospen schwelln?

Er begriff. Und wie er jetzt die Blicke,  
recht erschrocken, zu dem Engel hob,  
war der fort. Da schob er seine dicke  
Mütze langsam ab. Dann sang er lob.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Il dubbio di Giuseppe***

E l'angelo si sforzava di convincere  
quell'uomo, che serrava forte i pugni:  
non ti avvedi che Ella in ogni piega  
è fresca e pura come un'aurora divina?

L'altro però lo fissava tetro,  
mormorando soltanto: Chi è stato a trasformarla?  
Gridò allora l'angelo: Falegname,  
non ti sei ancora accorto, che è opera divina?

Poiché stai a costruire tavole, chiuso nel tuo orgoglio,  
pensi davvero di chiedere ragione a chi  
può decidere, dallo stesso legno,  
di far spuntare foglie e maturare gemme?

Egli allora capì. E non appena levò lo sguardo,  
preso dallo spavento, in alto verso l'angelo,  
quello era sparito. Allora lentamente si tolse  
il suo rozzo berretto. E cantò lodi.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Verkündigung über den Hirten***

Seht auf, ihr Männer. Männer dort am Feuer,  
die ihr den grenzenlosen Himmel kennt,  
Sterndeuter, hierher! Seht, ich bin ein neuer  
steigender Stern. Mein ganzes Wesen brennt  
und strahlt so stark und ist so ungeheuer  
voll Licht, daß mir das tiefe Firmament  
nicht mehr genügt. Laßt meinen Glanz hinein  
in euer Dasein: Oh, die dunklen Blicke,  
die dunklen Herzen, nächtige Geschicke  
die euch erfüllen. Hirten, wie allein  
bin ich in euch. Auf einmal wird mir Raum.  
Staunet ihr nicht: der große Brotruchtbaum  
warf einen Schatten. Ja, das kam von mir.  
Ihr Unerschrockenen, o wüßtet ihr,  
wie jetzt auf eurem schauenden Gesichte  
die Zukunft scheint. In diesem starken Lichte  
wird viel geschehen.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***L'annunciazione ai pastori***

Sollevate in alto gli sguardi, uomini. Uomini dei bivacchi,  
voi che ben conoscete il cielo sconfinato,  
venite, voi che interpretate i segnali degli astri! Guardate, sono  
una nuova stella nascente. Tutto il mio essere brucia  
e così forte risplende e trabocca tanto  
di luce piena, che il profondo firmamento  
più non mi basta. Lasciate che il mio splendore penetri  
nelle vostre esistenze: Oh, quante occhiate buie,  
quanta oscurità d'animo, e destini notturni,  
vi sommergono. Pastori, come mi sento solo  
fra di voi. E ad un tratto in voi trovo il mio spazio.  
Non vi meravigliate: se il grande albero del pane  
ora vi fa ombra. Sì, è merito mio.  
Cessata ogni paura, se solo sapeste,  
come adesso sui vostri volti intenti  
splende il futuro. In questa luce sfolgorante  
molte cose accadranno.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

Euch vertrau ichs, denn  
ihr seid verschwiegen; euch Gradgläubigen  
redet hier alles. Glut und Regen spricht,  
der Vögel Zug, der Wind und was ihr seid,  
keins überwiegt und wächst zur Eitelkeit  
sich mästend an. Ihr haltet nicht  
die Dinge auf im Zwischenraum der Brust  
um sie zu quälen. So wie seine Lust  
durch einen Engel strömt, so treibt durch euch  
das Irdische. Und wenn ein Dorngesträuch  
aufflammte plötzlich, dürfte noch aus ihm  
der Ewige euch rufen, Cherubim,  
wenn sie geruhten neben eurer Herde  
einherzuschreiten, wunderten euch nicht:  
ihr stürztet euch auf euer Angesicht,  
betetet an und nenntet dies die Erde.

Doch dieses war. Nun soll ein Neues sein,  
von dem der Erdkreis ringender sich weitet.  
Was ist ein Dörnicht uns: Gott fühlt sich ein  
in einer Jungfrau Schooß. Ich bin der Schein  
von ihrer Innigkeit, der euch geleitet.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

lo lo confido a voi, perché  
manterrete il segreto; a voi dalla fede sincera,  
parla ogni cosa. Calura e pioggia parlano,  
e il volo degli uccelli, e il vento e ciò che siete,  
e niente sull'altro prevale, crescendo  
in vanità. Voi non serbate  
le cose dentro al petto  
per ricavarne tormento. Come il fiume di gioia  
che attraversa il petto degli angeli, così fluisce  
attraverso di voi ogni cosa terrena. E se un rovelo  
si incendiasse ad un tratto, ancora potrebbe  
l'Eterno chiamarvi, e se Cherubini,  
si degnassero di camminare accanto  
al vostro gregge, non vi fareste meraviglia:  
ma con il viso premuto nella polvere,  
adorereste la terra celebrandola.

Ma questo è stato. Ora è una cosa nuova,  
che strappando i confini terrestri prenderà spazio.  
Cosa è per noi un rovelo: se Dio stesso si fa sentire  
nel grembo di una vergine. Io sono il chiarore  
che, da dentro di Lei, vi resto accanto.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Geburt Christi***

Hättest du der Einfalt nicht, wie sollte  
dir geschehn, was jetzt die Nacht erhellt?  
Sieh, der Gott, der über Völkern grollte,  
macht sich mild und kommt in dir zur Welt.

Hast du dir ihn größer vorgestellt?

Was ist Größe? Quer durch alle Maße,  
die er durchstreicht, geht sein grades Los.  
Selbst ein Stern hat keine solche Straße.  
Siehst du, diese Könige sind groß,

und sie schleppen dir vor deinen Schooß

Schätze, die sie für die größten halten,  
und du staunst vielleicht bei dieser Gift:  
aber schau in deines Tuches Falten,  
wie er jetzt schon alles übertrifft.

Aller Amber, den man weit verschifft,

jeder Goldschmuck und das Luftgewürze,  
das sich trübend in die Sinne streut:  
alles dieses war von rascher Kürze,  
und am Ende hat man es bereut.

Aber (du wirst sehen): Er erfreut.

---



---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

### *Nascita di Cristo*

Senza la Tua innocenza, come ti poteva  
accadere, ciò che ora la notte tutta rischiara?  
Guarda, il Dio, che nutriva rancore per gli uomini,  
si è fatto mite e viene al mondo in Te.

Te lo immaginavi forse più grande?

Ma grandezza cos'è? Oltre ogni limite,  
che per Lui è nulla, dritto procede il suo destino.  
Neanche una stella ha un simile percorso.  
Guarda, questi re sono potenti,

e ammonticchiano davanti al grembo Tuo

quei tesori, che essi stimano più grandi,  
e tu forse di questi doni ti stupisci :  
ma guarda Lui, fra le pieghe del tuo panno,  
come ogni cosa, già adesso, sopravanza.

Tutta l'ambra, giunta da lontano,

ogni ornamento d'oro e l'aroma di incenso,  
che, sparso nell'aria, tutti i sensi inebria:  
tutto questo, velocemente passa  
e lascia, alla fine, soltanto rimpianto.

Ma (lo vedrai): Egli dona la gioia.

---

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Rast auf der Flucht in Ägypten***

Diese, die noch eben atemlos  
flohen mitten aus dem Kindermorden:  
o wie waren sie unmerklich groß  
über ihrer Wanderschaft geworden.

Kaum noch daß im scheuen Rückwärtsschauen  
ihres Schreckens Not zergangen war,  
und schon brachten sie auf ihrem grauen  
Maultier ganze Städte in Gefahr:

denn so wie sie, klein im großen Land,  
- fast ein Nichts - den starken Tempeln nahten,  
platzten alle Götzen wie verraten  
und verloren völlig den Verstand.

Ist es denkbar, daß von ihrem Gange  
alles so verzweifelt sich erbost?  
und sie wurden vor sich selber bange,  
nur das Kind war namenlos getrost.

Immerhin, sie mußten sich darüber  
eine Weile setzen. Doch da ging -  
sieh: der Baum, der still sie überhing,  
wie ein Dienender zu ihnen über:

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

### *Sosta durante la fuga in Egitto*

I due, che ancora con profondo ansimare  
fuggivano in mezzo alla strage dei bambini:  
oh come, senza saperlo, si erano fatti  
più forti nel pellegrinaggio loro.

E mentre ancora si voltavano indietro  
e s'era appena allentata la stretta del terrore,  
già essi portavano sul loro grigio  
mulo una minaccia per città intere:

perché non appena essi, così piccini nel vasto paese,  
- un nulla quasi - ai solidi templi si accostavano,  
si spaccavano gli idoli, come traditi  
e ogni senso perdevano.

Poteva credersi, che per il loro andare  
tutti fossero così violentemente in collera?  
Iniziarono a essere sgomenti di se stessi,  
solo il bambino era inspiegabilmente sereno.

E nondimeno, essi dovettero a un tratto  
sostare un poco. Ed ecco avvenne,  
guarda: l'albero, che silenzioso li copriva,  
come volesse servirli, su di loro

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

er verneigte sich. Derselbe Baum,  
dessen Kränze toten Pharaonen  
für das Ewige die Stirnen schonen,  
neigte sich. Er fühlte neue Kronen  
blühen. Und sie saßen wie im Traum.

### *Von der Hochzeit zu Kana*

Konnte sie denn anders, als auf ihn  
stolz sein, der ihr Schlichtestes verschönte?  
War nicht selbst die hohe, großgewöhnte  
Nacht wie außer sich, da er erschien?

Ging nicht auch, daß er sich einst verloren,  
unerhört zu seiner Glorie aus?  
Hatten nicht die Weisesten die Ohren  
mit dem Mund vertauscht? Und war das Haus

nicht wie neu von seiner Stimme? Ach  
sicher hatte sie zu hundert Malen  
ihre Freude an ihm auszustrahlen  
sich verwehrt. Sie ging ihm staunend nach.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

si inchinò. Lo stesso albero,  
le cui fronde ai morti faraoni,  
la fronte incoronano in eterno,  
si inchinò. E sentiva nuovi rami  
fiorire. Stavano quelli là, come rapiti in sogno.

***Le nozze di Cana***

Come avrebbe potuto non essere Lei, orgogliosa  
di Lui, che Lei, la più umile, aveva reso bella?  
Non era perfino l'immensa Notte, a cose grandi  
abituata, come fuori di sé al Suo apparire?

E non era forse, quel giorno che si era smarrito,  
incredibilmente andato incontro alla Sua gloria?  
Non avevano forse i saggi chiuso la bocca  
per aprire le orecchie ed ascoltarlo? E il tempio

non era come rinato al suono della voce Sua?  
Ah, certamente aveva dovuto cento volte e più  
trattenersi dal manifestare radiosa la gioia  
che da Lui le veniva. Lei lo seguiva stupita.

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Aber ja bei jenem Hochzeitsfeste,  
als es unversehns an Wein gebracht,  
sah sie hin und bat um eine Geste  
und begriff nicht, daß er widersprach.

Und dann tat er's. Sie verstand es später,  
wie sie ihn in seinen Weg gedrängt:  
denn jetzt war er wirklich Wundertäter,  
und das ganze Opfer war verhängt,

unaufhaltsam. Ja, es stand geschrieben.

Aber war es damals schon bereit?

Sie: sie hatte es herbeigetrieben  
in der Blindheit ihrer Eitelkeit.

An dem Tisch voll Früchten und Gemüsen  
freute sie sich mit und sah nicht ein,  
daß das Wasser ihrer Tränendrüsen  
Blut geworden war mit diesem Wein.

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Ma quando a quella festa di nozze,  
per un errore venne a mancare il vino,  
Lei si rivolse a Lui perché facesse un gesto  
e non comprese che Egli non voleva.

E tuttavia lo fece, più tardi comprese,  
di averlo spinto Lei per quella strada:  
perché ora era davvero un uomo di miracoli,  
ed era completamente deciso il sacrificio,

né poteva arrestarsi. Sì, stava ormai scritto.  
Ma era a quel tempo già pronto a quel destino?  
Lei: Lei lo aveva spinto a questo,  
accecata dalla sua vanità.

Davanti alla mensa ricca di frutta e di verdure  
Lei provava gioia con gli altri e non si accorse,  
che negli occhi di Lui, al mutarsi dell'acqua  
in vino, le lacrime s'erano fatte sangue.

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

### *Vor der Passion*

○ hast du dies gewollt, du hättest nicht  
durch eines Weibes Leib entspringen dürfen:  
Heilande muß man in den Bergen schürfen,  
wo man das Harte aus dem Harten bricht.

Tut dir nicht selber leid, dein liebes Tal  
so zu verwüsten? Siehe meine Schwäche;  
ich habe nichts als Milch- und Tränenbäche,  
und du warst immer in der Überzahl.

Mit solchem Aufwand wardst du mir verheißen.  
Was tratst du nicht gleich wild aus mir hinaus?  
Wenn du nur Tiger brauchst, dich zu zerreißen,  
warum erzog man mich im Frauenhaus,

ein weiches reines Kleid für dich zu weben,  
darin nicht einmal die geringste Spur  
von Naht dich drückt: so war mein ganzes Leben,  
und jetzt verkehrst du plötzlich die Natur.



---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

### *Prima della passione*

Oh, se questo volevi, non avresti dovuto  
nascere da corpo di donna:  
i redentori dovrebbero cavarsi dai monti,  
dove durezza con durezza si rompe.

Non è per Te un dolore, la Tua valle amata  
devastare così? Non ti accorgi quanto sono abbattuta?  
Non ho che ruscelli di latte e di lacrime,  
e tu, Figlio, restavi sempre immenso.

A questo prezzo mi fosti promesso.  
E perché allora non balzasti subito, indomito, fuori da me?  
Se tu solo di tigris hai bisogno, pronte a sbranarti,  
perché allora mi venne insegnato in una casa di donne,

a tessere una candida e morbida veste per te,  
dove nemmeno la più piccola traccia  
di cucitura potesse sfiorarti: questa finora fu tutta la mia vita,  
e ora, d'un tratto, Tu ogni cosa sconvolgi.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Pietà***

Jetzt wird mein Elend voll, und namenlos  
erfüllt es mich. Ich starre wie des Steins  
Inneres starrt.

Hart wie ich bin, weiß ich nur Eins:

Du wurdest groß -

... und wurdest groß,

um als zu großer Schmerz

ganz über meines Herzens Fassung

hinauszustehen.

Jetzt liegst du quer durch meinen Schooß,

jetzt kann ich dich nicht mehr

gebären.

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

### *Pietà*

Ora la mia sventura è colma e, inesprimibile,  
mi riempie tutta. Divento dura come  
è duro il cuore di una pietra.

E, dura come sono, so solamente una cosa:

Tu sei cresciuto -

... e sei cresciuto ancora,  
come un dolore più grande  
che, oltre i confini del cuore,  
mi straripa.

Ora tu mi giaci di traverso sul grembo,  
e io non posso più  
darti la vita.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Stilung Mariä mit dem Auferstandenen***

Was sie damals empfanden: ist es nicht  
vor allen Geheimnissen süß  
und immer noch irdisch:  
da er, ein wenig blaß noch vom Grab,  
erleichtert zu ihr trat:  
an allen Stellen erstanden.  
O zu ihr zuerst. Wie waren sie da  
unaussprechlich in Heilung.  
Ja sie heilten, das war's. Sie hatten nicht nötig,  
sich stark zu berühren.  
Er legte ihr eine Sekunde  
kaum seine nächstens  
ewige Hand an die frauliche Schulter.

Und sie begannen  
still wie die Bäume im Frühling,  
unendlich zugleich,  
diese Jahreszeit  
ihres äußersten Umgangs.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Consolazione di Maria con il Risorto***

Quello che allora provarono: non è  
forse il più dolce fra tutti i misteri  
e tuttavia ancora terreno?

Quando Egli, pallido ancora un poco per la tomba,  
reso più lieve, Le andò incontro  
in ogni fibra risorto.

Proprio da Lei per prima. Non si può esprimere a parole  
quanto erano guariti entrambi.

Sì, da ogni cosa guariti. Non era necessario,  
che si abbracciassero forte.

Egli posò per un attimo,  
lievemente, la mano che già  
diventava eterna, sulla spalla di Lei.

E si fecero entrambi  
sereni come alberi nella primavera,  
per sempre insieme,  
in quella stagione  
del loro incontro supremo.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Vom Tode Mariä I***

Derselbe große Engel, welcher einst  
ihr der Gebärung Botschaft niederbrachte,  
stand da, abwartend daß sie ihn beachte,  
und sprach: Jetzt wird es Zeit, daß du erscheinst.  
Und sie erschrak wie damals und erwies  
sich wieder als die Magd, ihn tief bejahend.  
Er aber strahlte und, unendlich nahend,  
schwand er wie in ihr Angesicht - und hieß  
die weithin ausgegangenen Bekehrer  
zusammenkommen in das Haus am Hang,  
das Haus des Abendmahls. Sie kamen schwerer  
und traten bange ein: Da lag, entlang  
die schmale Bettstatt, die in Untergang  
und Auserwählung rätselhaft Getauchte,  
ganz unversehrt, wie eine Ungebrauchte,  
und achtete auf englischen Gesang.  
Nun da sie alle hinter ihren Kerzen  
abwarten sah, riß sie vom Übermaß  
der Stimmen sich und schenkte noch von Herzen  
die beiden Kleider fort, die sie besaß,  
und hob ihr Antlitz auf zu dem und dem...  
(O Ursprung namenloser Tränen-Bäche).

---

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Morte di Maria I***

Lo stesso angelo immenso, che un giorno  
le aveva recato l'annuncio della gravidanza,  
stava ora, in attesa che Lei lo guardasse,  
per dirle: Il tempo è giunto, che Tu ti presenti.  
E, come allora, Lei trasalì e si mostrò ancora una volta  
come la vergine, che dal profondo del cuore acconsentiva.  
L'angelo si illuminò tutto, infinitamente vicino,  
poi sembrò dileguarsi dentro il volto di Lei - e ordinò  
agli apostoli, sparsi per il mondo,  
di radunarsi presso la casa sul pendio,  
la casa dell'Ultima Cena. Quelli arrivarono tristi  
ed entrarono sgomenti in quella casa: là Lei giaceva, distesa  
su un angusto giaciglio, Lei che si era trovata immersa  
dentro il mistero della morte e della resurrezione,  
giaceva intatta, come non logorata dalla vita,  
intenta ad ascoltare un canto angelico.  
E come tutti quanti, dietro le candele,  
ella li vide in attesa, si distaccò da quel canto  
straordinario per regalare ancora col cuore  
le sole due vesti che possedeva,  
e levò il viso su questo e su quello ...  
(Oh, di torrenti di lacrime ineffabile sorgente).

---

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

Sie aber legte sich in ihre Schwäche  
und zog die Himmel an Jerusalem  
so nah heran, daß ihre Seele nur,  
austretend, sich ein wenig strecken mußte:  
schon hob er sie, der alles von ihr wußte,  
hinein in ihre göttliche Natur.

***Vom Tode Mariä II***

Wer hat bedacht, daß bis zu ihrem Kommen  
der viele Himmel unvollständig war?  
Der Auferstandne hatte Platz genommen,  
doch neben ihm, durch vierundzwanzig Jahr,  
war leer der Sitz. Und sie begannen schon  
sich an die reine Lücke zu gewöhnen,  
die wie verheilt war, denn mit seinem schönen  
Hinüberscheinen füllte sie der Sohn.

So ging auch sie, die in die Himmel trat,  
nicht auf ihn zu, so sehr es sie verlangte;  
dort war kein Platz, nur Er war dort und prangte  
mit einer Strahlung, die ihr wehe tat.  
Doch da sie jetzt, die rührende Gestalt,  
sich zu den neuen Seligen gesellte

---



---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

Poi tornò a giacere nella sua debolezza  
e attrasse il cielo di Gerusalemme  
così vicino a sé, che la Sua anima,  
lasciando il corpo, dovette solo un poco protendersi:  
e già Colui, che di Lei tutto sapeva,  
la assunse nella Sua natura divina.

***Morte di Maria II***

Chi ha mai pensato, che fino alla Sua venuta  
lo sterminato cielo fosse incompleto?  
Il Risorto aveva preso il Suo posto,  
e tuttavia, accanto a Lui per ventiquattro anni,  
un seggio era vuoto. E cominciavano già  
ad abituarsi a quella pura lacuna,  
che come risanata appariva, perché del Suo splendore  
tutta la colmava il Figlio.

Così anche Lei, quando fu assunta in cielo,  
non andò verso Lui, anche se forte era il desiderio;  
non c'era posto, là solo Lui stava in trionfo  
con un fulgore, che le fece male.  
Ma quando poi, la commovente figura  
prese ad accompagnarsi con i nuovi beati

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

und unauffällig, licht zu licht, sich stellte,  
da brach aus ihrem Sein ein Hinterhalt  
von solchem Glanz, daß der von ihr erhellte  
Engel geblendet aufschrie: Wer ist die?  
Ein Staunend war. Dann sahn sie alle, wie  
Gott-Vater oben unsern Herrn verhieß,  
so daß, von milder Dämmerung umspielt,  
die leere Stelle wie ein wenig Leid  
sich zeigte, eine Spur von Einsamkeit,  
wie etwas, was er noch ertrug, ein Rest  
irdischer Zeit, ein trockenes Gebrest -.  
Man sah nach ihr; sie schaute ängstlich hin,  
weit vorgeneigt, als fühlte sie: ich bin  
sein längster Schmerz -: und stürzte plötzlich vor.  
Die Engel aber nahmen sie zu sich  
und stützten sie und sangen seliglich  
und trugen sie das letzte Stück empor.

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

e, in modo discreto, luce a luce si aggiunse,  
allora dal Suo più profondo essere traboccò  
una riserva di cotanto splendore che, abbagliato  
da quella luce, un angelo gridò: Chi è costei?  
E stupirono tutti. Poi videro come  
Dio - Padre in alto tratteneva nostro Signore,  
in modo che, da un più mite chiarore circondato,  
il posto vuoto, come un dolore lieve,  
ricomparisse, come una traccia di solitudine,  
come qualcosa, che ancora sopportava un residuo  
di tempo terrestre, una ferita asciutta.  
E guardarono a Lei; lei ricambiò timidamente gli sguardi  
quasi inchinandosi, come se pensasse: sono io  
per Lui il dolore più lungo: poi cadde in avanti.  
Ma gli angeli la presero tra le braccia  
e la sostennero e cantarono beati  
e per l'ultimo tratto in alto la portarono.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Vom Tode Mariä III***

Doch vor dem Apostel Thomas, der  
kam, da es zu spät war, trat der schnelle  
längst darauf gefaßte Engel her  
und befahl an der Begräbnisstelle:

Dräng den Stein beiseite. Willst du wissen,  
wo die ist, die dir das Herz bewegt:  
Sieh: sie ward wie ein Lavendelkissen  
eine Weile da hineingelegt,

daß die Erde künftig nach ihr rieche  
in den Falten wie ein feines Tuch.  
Alles Tote (fühlst du), alles Sieche  
ist betäubt von ihrem Wohl-Geruch.

Schau den Leinwand: wo ist eine Bleiche,  
wo er blendend wird und geht nicht ein?  
Dieses Licht aus dieser reinen Leiche  
war ihm klärender als Sonnenschein.

Stauust du nicht, wie sanft sie ihm entging?  
Fast als wär sie's noch, nichts ist verschoben.  
Doch die Himmel sind erschüttert oben:  
Mann, knie hin und sieh mir nach und sing.

***Rainer Maria Rilke***

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Morte di Maria III***

Ma davanti all'apostolo Tommaso,  
che era giunto in ritardo, veloce apparve  
l'angelo da tempo pronto a quel momento  
e ordinò, presso la sepoltura:

Spingi la pietra da parte. Se vuoi sapere,  
dove è colei, che ti tocca nel cuore:  
Guarda: come un cuscino di lavanda  
qui è stata a giacere qualche tempo,

in modo che, in futuro, di Lei possa odorare la terra  
in ogni piega, come un fine panno.  
Tutto ciò che è morto (lo avverti), ciò che è malato  
dal Suo buon profumo resta inebriato.

Guarda il sudario: con quale candeggio,  
poteva diventare così bianco senza ritirarsi?  
La luce di questa pura salma,  
più di quella del sole, lo ha fatto così candido.

Non ti stupisci, di come dolcemente ne è uscita?  
Come se vi giacesse ancora, nulla fu mosso.  
E tuttavia i cieli, lassù, sono commossi:  
uomo, inginocchiati, guarda verso di me e canta.

***Rainer Maria Rilke***

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**DISCOGRAFIA**

**P. Hindemith**

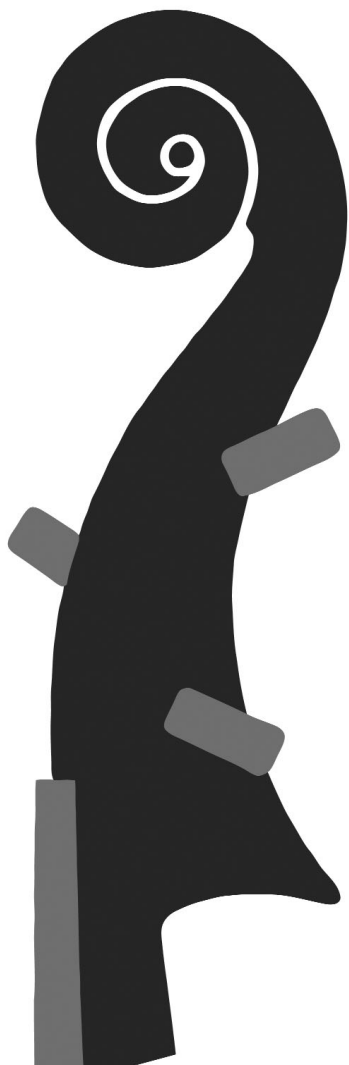
*Das Marienleben*

Janowitz – Gage           Jec

Lammers – Pucchett       KC

Isokowski – Viitasalo      Ondine

Roslak – Gould             Sony



## PROSSIMI CONCERTI "STAGIONE CONCERTISTICA 2011/2012"

**Martedì 15 novembre 2011** ore 20.15 - ciclo B  
Auditorium C. Pollini, Padova

**ENRICO BRONZI**, violoncello  
**FILIPPO GAMBA**, pianoforte

Musiche di: **F. Liszt, G. Bonato, F. Poulenc,**  
**B.A. Zimmermann, J. Brahms**

**Lunedì 28 novembre 2011** ore 20.15 - ciclo B  
Auditorium C. Pollini, Padova

**ORCHESTRA DI PADOVA  
E DEL VENETO**

**HOWARD SHELLEY**  
direttore e pianoforte solista

**Integrale dei Concerti per pianoforte e orchestra  
di Ludwig van Beethoven (2° concerto)**



Orchestra  
di Padova  
e del Veneto

**VENERDI 11 NOVEMBRE** (turno A+B)

Auditorium C. Pollini – ore 20,15

*Serie Verde*

**ORCHESTRA  
I POMERIGGI MUSICALI DI MILANO**

Direttore

**CARLO DE MARTINI**

**GABRIELE CASSONE, SERVIO CASESI**  
trombe

Musiche di

**A. Vivaldi, J. Haydn, W.A. Mozart**